



 **OFFICINE UBU**
un sogno lungo un film

presenta



NEZOUH

Il buco nel cielo



un film di SOUDADE KAADAN

con Hala Zein, Kinda Alloush, Samir al-Masri, Nizar Alani

(Commedia/Drammatico - 2022 - UK/Siria/Francia/Quatar - 103 min.)

DAL 12 GENNAIO AL CINEMA

distribuzione **Officine UBU**
officineubu.com/nezouh

materiali disponibili nell'area press del sito officineubu.com
user: ospite - password: stampa

Ufficio Stampa Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

FESTIVAL E PREMI

79ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia - Orizzonti Extra
Vincitore del "Premio degli Spettatori - Armani Beauty"
Vincitore del premio "Lanterna Magica"

28° MedFilm Festival - Il festival del cinema mediterraneo a Roma
Premio Diritti Umani Amnesty International

BFI - London Film Festival
Official Competition

Busan International Film Festival

Tokio International Film Festival

Cairo International Film Festival

RASSEGNA STAMPA

"Nezouh - Il buco nel cielo è una visione incantevole che fonde la fiaba femminista con il dramma della vita reale"

Deadline

*"Un film intenso e delicato che cerca coraggiosamente di ribaltare le aspettative su ciò che generalmente suggerisce il termine *dramma siriano*: violenza e vittime."*

Screen International

*"Ricco di meravigliose idee surrealiste tra la commedia e il dramma, *Nezouh - Il buco nel cielo* trasmette alla perfezione il dilemma del decidere se restare o partire, il peso del fardello della guerra e le difficoltà legate alla rottura con il dominio del patriarcato nella società."*

Cineuropa

NEZOUH, in arabo: *spostamento di acqua, persone e cose.*

sinossi

Quando una granata provoca uno squarcio nel tetto dell'appartamento in cui vivono a Damasco la quattordicenne Zeina e i genitori, l'intera famiglia si trova improvvisamente esposta al mondo esterno. Un giorno, un ragazzo che vive nelle vicinanze cala una corda attraverso l'apertura nel tetto e così Zeina può vivere il primo assaggio di libertà. Mentre il padre è determinato a rimanere nella città assediata per non diventare un rifugiato, questa nuova finestra apre un mondo inimmaginabile di possibilità a lei e alla madre, che ora si trovano di fronte al dilemma se restare o fuggire.

CAST ARTISTICO

<i>Zeina</i>	Hala Zein
<i>Hala</i>	Kinda Alloush
<i>Motaz</i>	Samir al-Masri
<i>Amer</i>	Nizar Alani
Donna in nero	Darina Al Joundi
<i>Abu</i>	Muthher Nabil Abousalih
<i>Abu</i>	El Sheeb Ali

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	Soudade Kaadan
Produttori	Yu-Fai Suen, Soudade Kaadan, Marc Bordure
Produttori esecutivi	Yuan Zhang, Alaa Karkouti, Ben Coren, Daniel Batsek Donna Gigliotti, Farhana Bhula, Lizzie Francke, Peter Luo
Produttori associati	Amira Kaadan, Yuxin Liu
Co-produttori	Nancy Xu, Lizzy Yang Liu
Direttore della fotografia	Helene Louvart, Burrak Kanbir
Montaggio	Soudade Kaadan, Nelly Quettier
Scenografie	Osman Ozcan
VFX	Ahmed Yousry
Key Grip e SFX	Serdal Ates
Line producer	Emre Oskay
Tecnico luci	Salih Murat
Mix	Steve Single
Sound designers	Thomas Robert, Paul Davies
Costumi	Selin Sozen
Compositori	Rob Lane, Rob Manning
Distribuzione italiana	Officine UBU

NEZOUH - Il buco nel cielo non è il consueto film sui rifugiati siriani. Com'è nata l'idea di questo atipico approccio metaforico?

Quando ho iniziato a scrivere *Nezouh - Il buco nel cielo*, c'era una certa aspettativa su come dovesse apparire un film siriano: doveva essere lo più informativo, con una narrazione di primo grado per spiegare e semplificare la complessità di una guerra siriana per un pubblico occidentale bianco. La maggior parte dei film sui rifugiati siriani cercano di rappresentarci come vittime o eroi, in una narrazione senza sfumature, in bianco e nero. Ma ovviamente non siamo né l'uno né l'altro, come qualsiasi essere umano. In tutti i miei film, volevo che il pubblico sentisse che i rifugiati siriani erano dei loro pari. La famiglia di *Nezouh - Il buco nel cielo* potrebbe essere una qualsiasi famiglia di tutto il mondo che si trova ad affrontare il dilemma se restare o lasciarsi tutto alle spalle.

Ultimamente ho iniziato a credere che più una storia è immersa nella realtà locale, più diventa universale. Simboli, metafore e un approccio simile a un racconto elevano e trascendono la realtà locale fino a raggiungere un'espressione universale. Per questo ho scelto la semplice metafora di una famiglia che a Damasco subisce dei cambiamenti. In questa città le case sono solitamente chiuse, le tende cercano di nascondere gli interni ai vicini. Con i bombardamenti si vedevano, purtroppo, per la prima volta, soffitti aperti come finestre rivolte verso il cielo e le stelle. Volevo mostrare che non solo le case sono cambiate a Damasco, ma anche che la dinamica della famiglia è cambiata quando le donne siriane hanno iniziato a prendere il comando.

Quali sono state le sfide più importanti che hai incontrato nella stesura della sceneggiatura?

La nostra sfida di solito è trovare finanziamenti per i film in lingua araba, non scriverli! Di solito scrivo come sceneggiatrice e regista sulla base di un'immagine che vedo, che diventa il fulcro del film in seguito. Per *Nezouh - Il buco nel cielo*, ho visto per la prima volta una bambina che guardava le stelle da un'apertura nel soffitto. Poi i personaggi mi hanno condotto alla loro storia. Successivamente, la sfida è diventata quella di bilanciare storie personali, trama immaginaria, realtà bellica e realismo magico in un film. Come esprimere la guerra senza le solite scene di bombardamenti che vediamo nei film con argomenti simili? Come mostrare il pericolo che si avvicina alla casa senza vederlo? E come scoprire l'orrore della guerra senza essere espliciti?

Dal momento che la guerra in Siria non è stata una guerra normale, e poiché è durata 10 anni, le persone normali hanno trovato e inventato modi per resistere e sopravvivere alla realtà della

guerra rendendo la vita quotidiana il più normale possibile. Quindi puoi incontrare qualcuno che ascolta la musica, che si gode quei preziosi momenti di vita mentre intorno a loro tutto è stato distrutto. Volevo mostrare proprio quei momenti più unici e cari.

Come descriveresti il legame speciale tra la madre e la figlia? Quali sono le differenze tra le due generazioni di donne?

Ho cercato di mostrare la simmetria tra la figlia e la madre e il loro viaggio insieme. L'inquadratura di apertura di *Nezouh - Il buco nel cielo* mostra Zeina che si nasconde sotto il suo letto mentre disegna, e l'ultima inquadratura del film la vede sorridere sotto il sole, indossare un vestito, tenere in mano una canna da pesca come simbolo che non ha più paura e che può fare qualsiasi cosa. Madre e figlia cambiano entrambe dopo che la bomba ha parzialmente distrutto la loro casa: la ragazza decide di scoprire il mondo esterno e la madre decide di lasciare la città. Entrambe decidono di partire quasi nello stesso momento, durante la scena del ballo: la mamma prepara la borsa per scappare con i passaporti, e la ragazza si arrampica sulla corda anche se ha paura dell'altezza. Ho cercato di dimostrare che entrambe prendono la decisione più importante della loro vita durante questo momento di danza. Le decisioni più importanti che prendiamo nella nostra vita sono spesso prese nei momenti più ordinari della vita quotidiana.

Anche se hanno reazioni diverse - appartengono infatti a due generazioni diverse -, e anche se la madre Hala sta cercando di proteggere il futuro di Zeina in modo che abbia una vita diversa dalla sua, entrambe vivono le stesse emozioni durante il loro viaggio. Entrambe guardano le immagini del mare (prima sul tetto della casa e poi sul tetto della scuola) e iniziano a sognare nuovi ed entusiasmanti progetti, una nuova vita, anche se sembra impossibile perché a Damasco non c'è il mare. Tra la loro realtà, le loro speranze e il loro sogno, è ovvio che nessuna delle due accetterebbe di tornare alla precedente situazione tradizionale data dalla società patriarcale di Damasco.

Il film è molto ricco e pieno di idee visive. Qual era il tuo obiettivo in termini cinematografici?

Ho cercato di mostrare visivamente tre fasi del film: prima della bomba, dopo la bomba e per le strade della città. Nel prologo del film, prima del bombardamento, siamo nell'oscurità, e con un movimento circolare, la telecamera mostra come sono intrappolati in questa casa. Dopo il bombardamento, la luce invade la casa, i colori sono più vibranti e la telecamera si inclina verso l'alto con un movimento verticale tra la casa e il cielo, come simbolo dell'aspirazione e dei sogni di Zeina. Una volta che usciamo di casa, la tavolozza dei colori è pallida, la città è desolata, distrutta e

la telecamera è fissa e procede con un movimento orizzontale. Ho avuto un team di ripresa straordinario e, con l'obiettivo di Hélène Louvart, abbiamo ottenuto immagini e luci poetiche in un'ambientazione e un contesto autentici.

Il film passa al realismo magico dal punto di vista di Zeina dopo che la bomba è caduta sulla loro casa. Inizia con la sua illusione di vedere suo padre inghiottito dalla casa, e poi gradualmente inizia a vedere il mare nel cielo. Una volta che sua madre Hala inizia a cambiare e decide di uscire di casa, inizia anche a percepire il cambiamento di Zeina, ma in quanto adulta non riesce a entrare completamente nel suo universo. Ecco perché può vedere il piccione alla finestra, ma non può lanciare i sassi nel cielo.

Per quanto il film sia poetico, con momenti di realismo magico e un approccio da favola, è profondamente ancorato alla realtà siriana. Per me era importante che il pubblico non sentisse la differenza tra gli effetti visivi, gli effetti sonori e la scenografia del film. Anche nei momenti di realismo magico, abbiamo cercato di rendere gli effetti il più integrati possibile. Sono entusiasta del lavoro di tutto il team, che ha creduto nella storia e nella mia visione e ha fatto di tutto per raggiungere quest'obiettivo. Lo scenografo Osman Özcan, l'SFX Serdal Ateş e il supervisore degli effetti visivi Ahmed Yousry hanno condotto una lunga ricerca sulla Siria, sulla base di materiale d'archivio e delle proprie foto. Per me era importante rappresentare la mia città in modo preciso, con autenticità. Ahmed Yousry, che di solito lavora a film hollywoodiani ad alto budget, è riuscito a realizzare gli effetti visivi per il nostro film rispettando il nostro budget e con la stessa qualità. Penso che con progetti così appassionati, si possa avere il meglio dal team. Quando ci si diverte e si crede nella necessità e nell'urgenza di raccontare queste storie, diventa tutto più bello.

Hai messo insieme un grande cast che funziona perfettamente come una famiglia. Come hanno contribuito gli attori al film?

Amo lavorare con gli attori, credo che siano lo spirito del film. Questo è il motivo per cui mi prendo molto tempo durante il casting. Mi piace mischiare il cast tra star, attori professionisti e non-attori. Credo che ognuno di loro possa dare qualcosa al film.

In *Nezouh - Il buco nel cielo*, gli unici due attori professionisti erano Kinda Alloush e Samer Al Masri, che sono due grandi star della regione araba. Il fatto che questo film riguardi la guerra siriana, e che ora siamo tutti esiliati, ha fatto sentire i quattro attori come se fossero una vera famiglia. Li faceva sentire come se fossero tornati in Siria, a casa loro.

La prima a salire a bordo è stata Kinda Alloush. Ho capito che avrebbe potuto interpretare meravigliosamente Hala e la sua trasformazione, sottile ma radicale, lungo il viaggio del suo

personaggio. Il problema più grande era trovare un'attrice per Zeina, la figlia. Non è facile trovare un'attrice siriana di 14 anni, ci sono voluti davvero mesi! Ma una volta che ho visto Hala Zein, ho subito capito che sarebbe stata in grado di interpretare il ruolo. Il nostro direttore del casting l'ha notata in un ristorante. Non aveva mai pensato di recitare prima. Ma dopo un mese di prove con Nizar Al Ani - che interpreta Amer, il suo vicino di casa - lavorando sulla voce, l'improvvisazione e l'arrampicata sulle corde, è completamente cambiata e ha dimostrato di essere un'attrice coraggiosa, intelligente e talentuosa che può fare qualsiasi cosa. Mi stupiva continuamente, si impegnava tantissimo e andava oltre le nostre aspettative.

Com'è stato vincere a Venezia con *The Day I Lost My Shadow* (2018) e al Sundance con *Aziza* (2019)? È stato utile ad aprire più porte per realizzare *Nezouh - Il buco nel cielo*?

Sono stata così grata e orgogliosa di vincere questi premi per due film così diversi per genere, umore e narrazione. Questi premi mi hanno aperto incredibili opportunità come regista. Mi hanno anche aiutato a trovare i migliori collaboratori per realizzare *Nezouh - Il buco nel cielo*, che riunisce il BFI, Film4, Starlight, mk2 e Mad Solutions.

Cosa speri che il pubblico possa apprezzare di questo film?

Innanzitutto spero che il pubblico apprezzerà il film su due livelli: dal punto di vista cinematografico e per la storia che racconta. Poi, voglio che pensino davvero a quanto sia stato difficile per questa famiglia prendere la decisione di andarsene. *Nezouh - Il buco nel cielo* racconta la storia di una famiglia prima che lasci il Paese e diventi una famiglia di rifugiati, una famiglia che avrà ancora un lungo viaggio davanti a sé.

Dall'altra parte del Mar Mediterraneo, gli sfollati sono visti semplicemente come rifugiati. Le persone non riescono a capire quanto sia stato difficile per loro prendere la decisione di partire. Nessuno vuole lasciare tutto - patria, ricordi, identità - per diventare un estraneo, carico di stereotipi, a meno che non ci sia una vera minaccia per le loro vite. Ecco perché ho deciso che il personaggio del padre si sarebbe fermamente rifiutato di uscire di casa, anche quando le cose si sarebbero fatte pericolose, così il pubblico finirebbe per capire quanto sia matto a restare. Con questo film spero che gli spettatori capiscano perché le persone diventano rifugiati.

BIOGRAFIA DI SOUDADE KAADAN

Soudade Kaadan è una regista siriana, nata in Francia nel 1979, che vive a Londra. Ha studiato critica teatrale all'Istituto superiore di arti drammatiche in Siria e regia alla Saint Joseph University (IESAV) in Libano. Il suo primo lungometraggio di finzione *The Day I Lost my Shadow* che è stato premiato con il Leone del Futuro per il miglior debutto al Festival di Venezia 2018 e con il premio della giuria per la regia al LA Film Festival, ed è stato proiettato in vari festival tra cui TIFF, BFI London, Busan e IFFR. Il suo cortometraggio *Aziza* ha vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival nel 2019.

FILMOGRAFIA

- 2022** NEZOUH - Il buco nel cielo | lungometraggio
- 2019** AZIZA | cortometraggio
- 2018** THE DAY I LOST MY SHADOW | lungometraggio
- 2017** OBSCURE | documentario
- 2016** BESIEGED BREAD | cortometraggio
- 2010** DAMASCUS ROOF AND TALES OF PARADISE | documentario
- 2008** TWO CITIES AND A PRISON | documentario

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film **La Spettatrice** di Paolo Franchi e **Fame Chimica** di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione. Tra i film distribuiti in questi quindici anni, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Wim Wenders, Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Anne Fontaine, Olivier Assayas, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Nicolas Winding Refn, Takashi Miike, Cedric Klapish, Emmanuelle Bercot, Tony Kaye, Marjane Satrapi, Shane Meadows, Julie Delpy, Valérie Donzelli, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Emmanuel Mouret, Gianfranco Rosi, Eric Lavaine, Sophie Fiennes, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino, Francesco Patierno.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco: **Utama - Le terre dimenticate** di Alejandro Loayza Grisi (Gran Premio della Giuria - Sundance 2022); **Nido di vipere** (Beasts Clawing At Straws) di Kim Yong-hoon; **Gagarine - Proteggi ciò che ami** di Fanny Liard, Jérémy Trouilh, **Gli amori di Anaïs** (*Les amours d'Anaïs*) di Charline Bourgeois-Tacquet con Anaïs Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi; **Lunana: Il villaggio alla fine del mondo** di Pawo Choyning Dorji (Candidato Premio Oscar 2022 Miglior Film Internazionale); **Sotto le stelle di Parigi** (*Sous les étoiles de Paris*) di Claus Drexel con Catherine Frot; **#IoSonoQui** (*#JeSuisLa*) di Eric Lartigau con Alain Chabat, Doona Bae; **Il matrimonio di Rosa** di Iciar Bollain con Candela Peña e Sergi Lopez; **Fellinopolis** di Silvia Giulietti, Festa del cinema di Roma 2020; **Il futuro siamo noi** (*Demain est a nous*) di Gilles De Maistre, Alice nella Città / Festa del cinema di Roma 2020 - Evento Speciale; **Imprevisti Digitali** (*Effacer l'historique - Delete History*) di Gustave Kervern e Benoît Delépine con Denis Podalydès, Benoît Poelvoorde, Vincent Lacoste, Blanche Gardin, Michel Houellebecq, Orso d'Argento Festival di Berlino 2020; **In viaggio verso un sogno** (*The Peanut Butter Falcon*) di Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia LaBeouf e Dakota Johnson; **L'hotel degli amori smarriti** (*Chambre 212*) di Christophe Honoré, Migliore Interpretazione Un Certain Regard-Cannes a Chiara Mastroianni; **Sole** di Carlo Sironi; **La vita invisibile di Eurídice Gusmão** (*A vida invisível de Eurídice Gusmão*) di Karim Aïnouz, Miglior Film Un Certain Regard-Cannes; **Quel giorno d'estate** (*Amanda*) di Mikhaël Hers; **Cyrano Mon Amour** (*Edmond*) di Alexis Michalik; **Lontano da qui** (*The Kindergarten Teacher*) di Sara Colangelo, Miglior Regia Sundance F.F.; **Il Complicato Mondo di Nathalie** (*Jalousie*) di David e Stéphane Foenkinos; **La Mélodie** di Rachid Hami; **Un amore sopra le righe** (*Monsieur & Madame Adelman*) di Nicolas Bedos; **Diva!** Di Francesco Patierno; **Il senso della bellezza – Arte e Scienza al CERN** di Valerio Jalongo; **Un Profilo per due** di Stéphane Robelin; **Il viaggio** (*The Journey*) di Nick Hamm; **Un re allo sbando** (*King of the Belgians*) di Peter Brosens e Jessica Woodworth; **Torno da mia madre** (*Retour chez ma mère*) di Eric Lavaine; **Benvenuti...ma non troppo** (*Le Grand Partage*) di Alexandra Leclère; **Astrosamantha** di Gianluca Cerasola; **Per amor vostro** di Giuseppe M.Gaudino; **The Tribe** di Myroslav Slaboshpytskiy; **Le streghe son tornate** (*Las brujas de Zugarramurdi*) di Alex De la Iglesia; **Una nuova amica** (*Une nouvelle amie*) di François Ozon; **Gemma Boveri** di Anne Fontaine; **Il Sale della Terra** (*The salt of the Earth*) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale Giuria Un Certain Regard-Cannes, Miglior Documentario ai Cesar; **Sacro GRA** di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro alla 70a Mostra di Venezia; **Qualcosa nell'aria** (*Après mai*) di Olivier Assayas, Miglior Sceneggiatura Festival di Venezia; **Il tocco del peccato** (*A Touch of Sin*) di Jia

Zhangke, Miglior Sceneggiatura Cannes F.F.; **Monsieur Lazhar** di Philippe Falardeau, Candidato Oscar Miglior Film Straniero; **Detachment-Il distacco** di Tony Kaye; **Pollo alle prugne** (*Poulet aux Prunes*) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; **This is England** di Shane Meadows; **Non è ancora domani (La Pivellina)** di Tizza Covi e Rainer Frimmel; **Tideland - Il mondo capovolto** di Terry Gilliam; **Rize - Alzati e balla** di David La Chapelle, Candidato Oscar Miglior Documentario.

Tra i film di prossima distribuzione: **La California** di Cinzia Bomoll (Festa del Cinema di Roma - Freestyle); **The Quiet Girl** di Colm Bairéad (Miglior Film Berlinale 2022 - Generation K-Plus, Premio del Pubblico Dublin F.F. e Taipei F.F. 2022, 7 Premi IFTA).



via Melchiorre Gioia 65, Milano - 20124
tel. +39 02 87383020
press@officineubu.com